

ASSOCIAZIONE

## GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica.  
 Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 In numero separato cent. 10, in formato cent. 20.

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.  
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Lo scia di Persia, gli spettacoli, le riviste formarono questa settimana la politica della Francia e di Parigi specialmente. Fu una distrazione, non mancò di una certa influenza sopra quelle menti mobilissime. E nelle pompe e nelle riviste militari parvero tornati i tempi dell'Impero; sicché altro non mancava se non un imperatore. La Francia è democratica, ma imperialista nel tempo medesimo, e se non avrà un Cesare che si imponga, ne cercherà o subirà presto o tardi un altro. Bene mostrò di comprenderlo anche il Gambetta, parlando in un suo ultimo discorso all'agitata Assemblea dei nuovi strati portati a galla dal suffragio universale. L'Assemblea sta per prorogarsi e cerca di prolungare il provvisorio e la sua vita anche con mezzi che rendono le maggioranze tiranniche. Per tutto rimarrà sospeso, ma alla convocazione di novembre dovranno agitarsi le questioni costituzionali ed allora insorgeranno molte difficoltà, perché tutti i partiti crederanno di essersi avvicinati al loro scopo. Gli epiletici dei partiti pellegrinaggi, gli abili dell'orleanismo, gli eredi del bonapartismo, i repubblicani moderati, avranno nel frattempo lavorato, la Francia sarà sgombera dalle truppe straniere, nell'esercito ogni partito avrà seminato ed a tutti sembrerà venuto il momento di raccogliere. C'è un certo generale presentimento, che la tregua in Francia non possa durare a lungo, e che la lotta si approssimi a gran passi. Sebbene le agitazioni francesi non abbiano più la stessa influenza sopra l'Europa, dacché l'Italia e la Germania acquistano la loro unità, esse sono però sempre un disturbo, dal quale conviene guardarsi. La Francia è sempre un torrente che quando è rigonfio straripa. I Francesi credono sempre di dover portare altrove quelle agitazioni che all'interno formano la loro vita ed il loro tormento.

Chi nega, chi afferma che Fournier sia richiamato come troppo amico dell'Italia. Si potrebbe adunque credere che vogliano mandarci taluno di coloro che accampino delle pretese per la questione dei conventi. Noi confidiamo che la nostra diplomazia sappia essere dignitosa e prudente ed assicurare con altri le comuni difese, ma al tempo medesimo giova che la Nazione sappia quali sono le disposizioni dei suoi vicini e cerchi di prepararsi a respingere ogni ingiusta pretesa. Una politica spaccata non è quella che convenga all'Italia; la quale deve anzi evitare con istudio ogni urto. Ma essa deve stare attenta, cercare di crescere in forza ogni giorno, ed approfittare del tempo per dare ai fatti compiuti il massimo valore, trincerarsi in quelli e quindi difendere arditamente il suo bene.

Noi non siamo di quelli che dinanzi a queste malevolenze della politica francese si sgomentano e s'irritano e consigliano a gettarsi assolutamente nelle braccia della Germania, la quale vorrebbe, nel suo interesse, che tra Francia ed Italia ci fosse dichiarata e perpetua inimicizia. Anzi crediamo che certi giornali nostri, i quali eccitano l'Italia a gettarsi a corpo morto in quella via, facciano una politica non italiana e non degna. Questi che accusano il Governo italiano di una immaginaria servilità verso la Francia vorrebbero poi che fossimo servili verso la Germania, e rimproverano Governo e Nazione di non esserlo. Facciamo una volta della politica italiana, e non francese o tedesca, cercando piuttosto negli scopi comuni le amicizie politiche.

Questa politica, italiana davvero, la faccia la Nazione: ed il Governo, qualunque sia alla testa di esso, non potrà averne altra. Bisogna che la Nazione intera acquisti il sentimento vero della politica nazionale, che esso traspiri nelle concioni dei suoi rappresentanti, nella stampa, dovunque. Ora questo sentimento non ci pare dubbio, e la ragione deve farlo uscire dalle condizioni reali dell'Italia.

L'Italia non pretende di soprastare e non aspira ad alcuna superiorità, che non dipenda dallo svolgimento progressivo e pacifico della sua interna civiltà. Essa desidera libere e prospere e pacifiche e civili tutte le altre Nazioni, paga di gareggiare con tutte senza combatterne alcuna, e persuade che la libertà e la civiltà sieno un bene comune, il quale partecipato da molti sempre più si accresce. Non si dà briga però di quello che accade in casa altrui, ora che finalmente anch'essa è e vuol rimanere padrona in casa propria, dove non patirà le altrui ingerenze. Il fatto della sua unità gli basta, e vuole rassodarlo colle istituzioni, colla educazione e colla ginnastica fisica, morale ed in-

tellettuale, collo svolgimento delle sue forze economiche, coll'accrescere la sua produzione agricola ed industriale, la sua navigazione, il suo commercio, le sue libere espansioni esterne, che servano ad accrescere la sua potenza ed influenza e la sua azione a beneficio della civiltà in particolar modo verso l'Oriente. Portando tutto ciò a poco a poco dall'ordine dei desideri e delle idee a quello dei fatti, la Nazione italiana seguirà la sua via senza dare impaccio ad altri. Essa si preserverà dalle partigianerie francesi, potrà unirsi a coloro che credono utile arrestare lo spirito d'invasione delle due grandi razze germanica e slava, porgerà la mano a tutte le nazionalità che vogliano colla propria comune libertà, e prenderà comp esempio di quello che non è da farsi ciò che ora accade nella povera Spagna.

La Spagna, travagliata dai carlisti e dai comunisti internazionali, trionfanti i primi al nord, padroni i secondi delle città del sud, non avendo più forze materiali né morali da opporre loro, giacché l'egoismo dei partiti e le ambizioni personali hanno ogni legame sociale sciolto, passa al despotismo per la dissoluzione: anzi ha già in sé l'una cosa e l'altra. Ne le Cortes federaliste, né le dittature servono più a nulla. Il dittatore Pi y Margall, dopo molte tergiversazioni, dove lasciare per disperato l'impresa, come Figueras e Castellar, ed a Salmeron non è probabilmente serbata una diversa sorte. Ogni Nazione civile ha un vasto patrimonio accumulato dalle generazioni precedenti, da accrescersi per trasmetterlo alle venture. La continuità dell'azione e l'incremento della nazionale eredità è ciò che forma la civiltà. Ora barbari e selvaggi davvero sono tutti quei partiti che tendono a distruggere, o tutta od in parte, l'eredità dell'incivilimento nazionale, come accade già a Parigi e come accade ora nella Spagna, e come potrebbe accadere nell'Italia, se difendendo i beni accumulati dalla civiltà antica nel nostro paese, non ci adoperassimo d'accordo ad accrescerli ed a farne partecipare il godimento al maggior numero possibile a tutti. Questa, e questa soltanto è democrazia, è repubblica, è libertà, è progresso, è civiltà; mentre quello che accade ora nella Spagna è una lotta di selvaggi, di barbari distruttori, di violenti, di despoti, un passo indietro da quella nuova civiltà alla quale pareva doversi incamminare quella Nazione. Che i barbari, gli Attila, i Turchi vengano dal di fuori, o dall'interno, che la guerra la facciano gli stranieri che parlano un'altra lingua, od i compaesani che s'intendono colla propria, non c'è nessuna differenza, se non in questo, che i nemici interni sono peggio degli esterni per le conseguenze che lasciano. Furono le discordie interne delle gloriose e prospere Repubbliche italiane quelle che procacciarono all'Italia secoli di decadenza e di servitù. In quei secoli non soltanto il patrimonio della Nazione italiana, la quale precedeva le altre nella civiltà, si è diminuito, ma andarono a si nobile Nazione mancando le forze per riordinarlo ed accrescerlo di nuovo.

Ora si tratta appunto di ripristinare queste forze e di rimettere nella antica floridezza il nazionale patrimonio. L'Italia, dopo tanti anni di lotta per ottenere la sua unità, indipendenza e libertà, ha bisogno anch'essa di una tregua nella politica militante. La politica veramente nazionale e ora una azione restauratrice ed ordinatrice dal punto di vista economico, finanziario ed amministrativo, e creatrice di nuove forze fisiche, morali, intellettuali coll'esercizio, col lavoro, con lo studio, coll'educazione presa nel più largo senso della parola. Questa non è politica di partiti; ma è una politica di tutti, una politica individuale di ogni sesso ed età, di ogni famiglia, di ogni consorzio sociale, di ogni Comune, di ogni Provincia, dello Stato.

L'Italia ha avuto teste una crisi ministeriale, di cui dura il tempo, se fu un guadagno, od una perdita. Certi giornali, che hanno la pretesa d'insegnare agli altri, disputano molto sugli uomini che furono al potere, che ci sono, o che ci andranno; poiché molti speculano già che una crisi debba generarne un'altra e mettere quella o quell'altra frazione della Camera, quello o quell'altro degli uomini loro simpatici od antipatici alla testa della cosa pubblica. A noi, ed a tutti quelli che non hanno aspirazioni personali di nessuna sorte, tali questioni di politica personale pajono peggio che oziose. Impari la stampa italiana, se vuole diventare il quarto potere dello Stato come l'inglese, a discutere sulle cose, esca dalla vacua generalità per occuparsi del concreto, mostri che certe cose non sono da farsi, perché ce ne sono certe altre di meglio, scenda nel campo della realtà

e della pratica, si formi così una opinione sua propria per poter influire su quella degli altri, domandi a tutti gli uomini di Stato di concorrere, non già ad una pretesa vittoria di certi partiti, o di certi uomini politici, ma bensì a soddisfare il paese nei bisogni di maggiore urgenza. Crei insomma l'accordo nell'azione, invece che la discordia coll'eccesso delle pretese personali.

Noi abbiamo un nuovo Ministero, composto in parte degli uomini di prima, in parte di altri che furono consolidati dell'una o dell'altra amministrazione. Che cosa possiamo e dobbiamo noi attenderci da questo Ministero? Che esso approfitti di tutto quello di buono che fecero le amministrazioni precedenti, che emendi taluno dei loro errori, faccia qualcosa di meglio in ogni ramo di amministrazione, ordini un poco di più, renda più celere il movimento della macchina amministrativa, risparmi, se c'è da risparmiare, faccia rendere di più le imposte, regoli le spese. Che esso approfitti delle vacanze parlamentari per fare tutto questo, che si presenti in novembre con pochi e ben digeriti progetti di legge, che domandi al Parlamento di occuparsi subito di quelli, che per farsi una maggioranza nella Camera mostri subito quale è la sua politica, non colle frasi, ma colle proposte, deciso a difenderle vigorosamente ed a trionfare, od a cadere con quelle. Obblighi così i suoi amici a sostenerlo apertamente, i suoi avversari ad apertamente combatterlo, gli uni e gli altri sopra un terreno concreto, sopra proposte positive. Non cerchi altri modi di provocare voti di fiducia, o di sfiducia. Nel Parlamento, dove si trattano gli affari del paese, non si deve mostrare sfiducia, o sfiducia per quello che un Ministero saprebbe e potrebbe fare in appresso, ma per quello che realmente fa. Così soltanto gli uomini di Stato devono misurare la fiducia di cui godono nel Parlamento. L'ultima crisi ha avuto questo di buono, che almeno il voto contrario al Ministero si fece sopra provvedimenti concreti. Così s'impara a sostenere quelle misure che si credono buone in se stesse ed a combattere quelle che si credono cattive. Le persone di questa maniera si scupano meno, e sebbene vinte in una delle loro proposte, e costrette a ritirarsi per il momento, restano intatte con tutto il proprio valore politico per il resto, ed il paese le trova di nuovo quando ne ha bisogno, e se ne vale.

Ecco il vero motivo per cui l'Inghilterra ha abbondato sempre di uomini di Stato, dei quali si serve l'uno dopo l'altro, senza distruggerne, o metterne affatto fuori di azione nessuno. Le persone le apprezzano così in ragione delle cose cui sanno fare; e siccome i migliori hanno certe idee di Governo e rappresentano certi interessi che domandano soddisfazione, così viene la volta di tutti. L'Opposizione inglese si chiama l'Opposizione di S. M. perché non si fa dell'opporre un mestiere e non si oppone ad ogni cosa, ma soltanto a quelle cose che non entrano nelle sue idee, o non soddisfano a quel cumulo d'interessi cui particolarmente rappresenta. La non ci sono partiti di destra e di sinistra, di governamentali ed oppositori ad ogni costo, ma partiti governativi tutti, sia dell'oggi, sia del domani. Sarebbe degno dell'antico senno italiano di ripigliare dagli Inglesi quelle qualità, che abbondavano negli antichi nostri, lasciando da parte l'assolutismo delle teorie dei Francesi e le lotte personali degli Spagnuoli.

Se il discorso non fosse già lungo, noi vorremmo dire qualcosa di particolare di ciò che, secondo noi, si vorrebbe aspettarsi dai singoli ministri; ma lasciamo ad altro momento di svolgere alquanto il nostro programma. Solo diciamo che politica estera, militare e finanziaria formano una cosa sola. Le finanze sono ora per noi il punto più difficile, e non bisogna dimenticarlo. Le difese stanno forse meno che nelle fortificazioni nella formazione di un esercito bene agguerrito, il quale poi non occorre che stia tutto e sempre sotto le armi. Si abolisca quella apparenza di forza che è la guardia nazionale e si formi piuttosto la guardia giovanile d'istruzione militare per tutta la gioventù; la quale passi a compierla nell'esercito, standovi breve tempo e poi la continui nella riserva cogli esercizi di campo annuali. Meglio che trecento mila uomini sotto le armi sempre, sarebbe l'avere tutta la gioventù agguerrita. Sappia la Nazione che, per spendere meno nell'esercito ed essere istessamente sicura nella pace, devono tutti essere addestrati alle armi ed a difendere la patria. Questo è democrazia, accomanamento di doveri al pari che di diritti, educazione nazionale, rassodamento della unità, ottimo modo di disciplinare la Nazione, risparmio

sicuro per l'avvenire in carceri, carcerati, carcerieri, giudici e guardie di pubblica sicurezza. Educata tutta la gioventù italiana fino dalla prima età al dovere, al punto d'onore, alla disciplina, all'obbedire e del comandare, alle azioni generose, nelle quali il nostro esercito si mostrava da ultimo esemplare anche nella occasione di inondazioni e di terremoti, saranno meno dolorose le statistiche del ministro della giustizia e di quello dell'interno.

Mettendosi francamente per questa via e dichiarando altamente lo scopo di difendersi ad oltranza, anche associati, per questo, ad altri che vogliono conservare la pace ed impedire le rivincite con tale apparato di forza che sgomenti qualunque dalle aggressioni, anche i pellegrinanti di Francia alliti al sacro cuore ci penseranno alquanto prima di venire alla restaurazione del temporale.

Noi crediamo che la Germania agogni prima di tutto la pace anch'essa. Bismarck trova anch'esso le sue difficoltà all'unificazione, nel particolarismo e nell'ultramontanismo. Poi egli non può desiderare che il nuovo Impero abbia da subire una specie di protettorato dall'Impero russo, al quale si debba ogni cosa concedere. In quanto all'Austria ha gli stessi e maggiori motivi di serbare la pace, essa che non ancora ha potuto trovare un assetto politico definitivo fra tanto contrasto di nazionalità, d'interessi di partito, di opposte tradizioni. Ora, alla vigilia della elezione, il partito dominante credette di dover transigere coi clericali, sicché si disaffezionò i liberali, e mette in forse anche i risultati delle ultime riforme.

Lavoriamo noi adunque con seri propositi e con costanza a rafforzarci, ma senza quella paurosa inquietudine, la quale per voler fare tutto ad un tratto, improvvisando ed esagerando armamenti, fa male le cose. Noi siamo già una Nazione di ventisette milioni, senza parlare di mezzo milione nelle libere colonie dell'Europa, dell'America, dell'Africa. Avvezziamoci anche alla ginnastica della produzione, e gettiamo la semenza della nostra forza marittima coll'accrescere la nostra navigazione e la nostra popolazione marinaja e troveremo nuove forze, ed anche nuove alleanze occorrendo. Senza perseguitare nessuno, né menomare alcuna delle nostre libertà, facciamo osservare strettamente la legge a tutti e conteniamo con essa il partito antinazionale, che è molto furbo ed infammettente, ma altrettanto vigliacco. Vinciamo piuttosto quella certa stanchezza dei liberali, che stanno colle mani in mano. Non basta essere stati un giorno uniti per abbattere la tirannia esterna ed interna: che è d'uopo ora unirsi e lavorare per inalzare l'edificio della libertà, che domanda educazione, azione ed associazione, unità di scopo e varietà di mezzi.

Come alcuni abusano della parola Dio, così altri abusano della parola Paese; come i primi attribuiscono all'uno le loro ire e tristi passioni, così altri all'altro le loro invidie ed avidità. Gli uni si fanno un Dio a propria somiglianza, gli altri un Paese al loro servizio. Ma i religiosi amano e non odiano, i buoni patrioti non invidiano alcuno, bensì gareggiano con tutti nel cercare il bene del proprio paese.

È questa gara quella che ricrea le Nazioni; è questa virtù individuale che si somma con quella dei migliori, che rinnova un paese decaduto e lo rimette sulla via del progresso. Non chiediamo a Dio od alla idoleggiata fortuna quello che possiamo e dobbiamo fare noi; non incolpiamo il Governo, che è l'ultimo risultato del sapere, del volere e dell'azione di noi tutti, di quei mali che sussistono e di non avere ancora raggiunto i beni sperati. Lavoriamo tutti, nella misura delle nostre forze, per il pubblico bene, attorno a noi; e vedremo sorgere da tutte le parti il meglio ed accentrarsi la nostra virtù anche nella nazionale Rappresentanza e nel Governo che ne esce. Ogni Nazione è padrona dei suoi destini: ed è sua la colpa, se accumulando gli errori deve darsi per disperata, come ora la Nazione spagnuola, dove si ode ripetere da molti il grido, che più al basso non si può andare, per rinascere così alla speranza. Ma la speranza bisogna coltivarla coll'afetto, coll'azione e col sacrificio generoso, affinché essa dia buoni frutti. Ecco una politica buona per ogni galantuomo, per ogni italiano.

P. V.

IL 21 LUGLIO 1873

Oggi è il centenario della abolizione della Compagnia di Gesù fatta dal papa Clemente XIV.



sull'istanza di tutti i principi d'Europa e segnatamente dei Borboni di Francia, di Spagna, di Napoli e di Parma.

I gesuiti che si erano mostrati dovunque intriganti nelle Corti, avidi di dominio, dediti alle speculazioni commerciali, disseminatori di discordie, eccitatori del fanatismo, ebbero tutti i Governi contro di sé. Ora dominano al Vaticano, e mediante esso la Chiesa cattolica ed assoggettarono a sé tutti i vescovi, fanno i banchieri, giuocano alla Borsa, comprano e vendono azioni industriali, posseggono miniere ed officine, accumulano ricchezze coi testamenti carpi, si fanno affiliazioni e clienti dovunque, comprano scrittori ed uomini politici, s'impadroniscono delle opere pie, delle amministrazioni, fanno propaganda coi loro adepti, fabbricano dogmi, minacciano la civiltà moderna col mezzo dei barbari all'interno, suscitano cristiani contro cristiani, nazioni contro nazioni.

Si domanderà di nuovo l'abolizione della malvagità setta, che pervertì lo spirito del Cristianesimo, ad un papa futuro?

Noi crediamo, che le arti coperte ed insidiose di questi associati del male e loro adepti, che lavorano nell'oscurità contro la famiglia, la società, la libertà e l'incivilimento del mondo, non possano combattersi che coll'aperto lavoro di tutti coloro che cercano di attuare il vero spirito della religione d'amore nella Società umana, onorando Dio colla scienza investigatrice delle opere sue ed amando il prossimo coll'adoperarsi a sollevare al bene dell'intelletto anche tutti coloro che stanno più al basso della scala sociale. Allo spirito delle tenebre bisogna opporre la luce della scienza; ai seminari di discordie l'accordo nel procacciare il comun bene.

Se dovesse trionfare il gesuitismo con tutte le sue conseguenze, sarebbe suonata l'ora della decadenza delle più civili Nazioni dell'Europa. Ma, siccome in queste principalmente è deposto il sacro germe dell'umana civiltà e noi abbiamo fede nel progresso di essa, perché questa è la legge imposta da Dio all'umanità; così crediamo che la libertà e l'affetto, la scienza, la civiltà dovranno trionfare, e che l'Europa manterrà sempre più copiose le fonti per l'incivilimento del mondo. Quella contraffazione del Vangelo che è la dottrina gesuitica dovrà scomparire dinanzi all'applicazione continua del principio-vero proclamato da Cristo, che predisse il giorno in cui si adorerebbe Dio in spirito e verità. Il feticismo pagano, il materialismo gesuitico combatte forse ora l'ultima sua battaglia; ma sarà vinto dallo spirito del bene, che poi in fondo, malgrado tante contraddizioni, predomina nel nostro tempo ed ha l'avvenire per sé.

Ma la libertà non ammette il quietismo e domanda la lotta. Lo spirito delle tenebre immedesimato col gesuitismo non si vince coll'inerzia. Passività non è bontà. La crittografia gesuitica invaderebbe ogni cosa, se l'attento coltivatore non lavorasse bene il suo terreno e non lo purgasse dalla mala semente, e non adoperasse anche l'insolforatura per dare al sole della civiltà la forza di distruggerla.

Il pellegrinaggio di Assisi è stato proibito col seguente manifesto del Prefetto di Perugia:

Considerando che numerose turbe di pellegrini trarranno fra breve, secondo l'uso invecchiato dei tempi, da tutte le Provincie d'Italia ai Santuari del Santo Anello in Perugia, della Madonna degli Angeli e di S. Francesco in Assisi per la votiva solennità detta del Perdono;

Considerando che queste moltitudini hanno per lo più a compagni il nessun culto delle persone e lo scorretto costume, cagioni attissime ad accelerare lo svolgimento e la propagazione dei morbi popolari, recandone di lontano il temuto germe;

Considerando che il concorso dei pellegrini non sarà per restringersi in quest'anno, né alle consuete proporzioni, né alla sola circostanza del Perdono, ma vorrà rinnovarsi in altri giorni e con più grande e straordinaria affluenza di persone, per opera di comitati e sotto comitati promotori di un Pellegrinaggio Cattolico in Assisi i quali nulla trascurano per attuarlo;

Considerando che in qualche Provincia del Regno è fatalmente scoppiato il morbo asiatico; Considerando che è debito imprescindibile dell'Autorità preposta al Governo della Provincia di provvedere in tempo a rimuovere risolutamente le cause che possono compromettere la pubblica salute e la pubblica tranquillità;

Sentito il parere del Consiglio Provinciale di Sanità che nella seduta del giorno 10 del corrente mese opinò unanimemente per la proibizione dei pellegrinaggi nella Provincia, come adunanze pericolose nelle presenti condizioni sanitarie del Regno;

Visti i rapporti della Sotto Prefettura di Foggia e dell'Ispettore Provinciale di Pubblica Sicurezza;

Decreta:

1. Ogni riunione di Pellegrini nell'Umbria è vietata fino a nuova disposizione.

2. Tutti coloro che a scopo di pellegrinaggio o soli o riuniti in comitive vorranno entrare nell'Umbria ne saranno respinti. Le comitive saranno immediatamente sciolte.

3. Coloro i quali eludendo la sorveglianza si permetteranno allo scopo sopra indicato di pe-

netrarono nella Provincia, si renderanno passibili di pene di polizia, e saranno col mezzo della Pubblica Forza rimandati in patria.

I signori Sotto Prefetti, il Comando dell'Arma dei RR. Carabinieri, l'Ispettore Provinciale di Pubblica Sicurezza, i signori Sindaci e Delegati distaccati di Pubblica Sicurezza cureranno la rigorosa osservanza del presente Decreto.

Perugia, 11 luglio 1873.

Il Prefetto  
B. MARAMOTTI

## ITALIA

**Roma.** Comunicazioni private da Roma al corrispondente viennese della *Gazette de Spener* dan. o gli schiarimenti che seguono sul viaggio sempre indeciso del Re d'Italia a Vienna. Noi, riferendoli, ne lasciamo tutta la responsabilità al giornale tedesco. Si tratterebbe dunque che il governo francese farebbe ogni possibile per impedire questo viaggio, e i signori de Corcelles e Fournier sarebbero gli agenti principali in questa impresa. Il motivo sarebbe questo che Vittorio Emanuele non potrebbe recarsi a Vienna senza far una visita anche a Berlino, e questa visita, come ben lo si comprende, dispiacerebbe assai al Governo francese.

Secondo una notizia del *Tugblatt*, pare che a Roma si abbia trovato il modo di evitare il viaggio del Re fino a Berlino, viaggio che avrebbe il carattere d'una dimostrazione, e quindi potrebbe pregiudicare le relazioni fra l'Italia e la Francia; ma in pari tempo di non evitare l'incontro di Vittorio Emanuele coll'Imperatore Guglielmo; e ciò, facendo sì che l'arrivo e il soggiorno a Vienna del Re d'Italia abbia a coincidere con quello dell'Imperatore di Germania. Siccome poi un dispaccio elettrico da Berlino informa che Guglielmo giungerà a Vienna verso la fine di agosto, così intorno a quell'epoca dovrebbe andarvi anche il Re d'Italia.

## ESTERO

**Austria.** L'episcopato e il clero d'Ungheria non vogliono essere da meno dell'episcopato e del clero di altri paesi. Rispondendo indirettamente alle recenti deliberazioni del Parlamento, il clero ungherese sta raccogliendo dei soccorsi per il clero svizzero.

**Francia.** Il sig. Thiers ha rifiutato l'invito della municipalità di Nancy pel banchetto che che questa aveva deciso di offerirgli all'occasione dello sgombero del territorio.

Il sig. Thiers ha dichiarato ch'egli non voleva dare il minimo pretesto ad una agitazione della quale il governo sembra tanto temere le conseguenze.

Anche il banchetto offerto al sig. Thiers dalla sinistra repubblicana non sarà probabilmente accettato, dice il corrisp. parigino della *Perseveranza*. L'ex presidente non vuole lasciar assorbire la propria personalità nella sinistra, perché, sperando di ritornare al potere, non vuole alienarsi i conservatori.

**Germania.** Da molto tempo, l'alto clero tedesco accarezzava l'idea di creare in Germania un'università cattolica libera, sul modello di quella fondata dall'episcopato del Belgio.

Le leggi ecclesiastiche hanno fatto andare a vuoto il progetto. La Germania infatti annunzia che i sacrifici pecuniari che i cattolici debbono imporsi per sovvenire ai bisogni del culto, non permettono per momento di pensare alla fondazione dell'università. In conseguenza i vescovi hanno deciso di sospendere le collette già iniziate a questo scopo.

**Spagna.** L'*Univers*, a proposito dell'ingresso di Don Carlos in Spagna, scrive:

Abbiamo ricevuto precise informazioni sull'entrata in campagna di Don Carlos.

S. M. passò la frontiera il giorno della Madonna del Carmine.

La mattina, nella parrocchia del villaggio francese ove trovavasi, Don Carlo si è confessato e comunicato, onde implorare la benedizione del Cielo sulla impresa.

Parecchi dei suoi intimi volevano trattenerlo ancora, ma egli non volle dar ascolto ad alcuno.

L'ora è suonata, disse; è necessario ch'io raggiunga i miei prodi. Avanti! coll'aiuto di Dio, per la Chiesa e per la Patria!

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Risultato delle elezioni municipali di Udine** — Elettori iscritti 1852, votanti 512. — Vennero eletti i signori:

Luzzatto Graziadio con voti N. 341, Questiaux cav. Augusto con voti 335, Billia dott. G. B. con voti N. 287, Puppi co. Luigi con voti N. 271, Angeli Francesco con voti N. 259, Morelli de Rossi dott. Angelo con voti N. 243, Orgnani-Martina nob. dott. G. B. con voti N. 232, Poletti avv. cav. Francesco con voti N. 199, Cortelazis D.r Francesco con voti N. 175.

Dopo questi ottennero i maggiori voti i signori:

Pecillo dott. cav. Gabriele-Luigi con voti N. 103, di Brazza co. Detalmo con voti N. 150, Mantica nob. Nicolò con voti N. 152, Tullio nob. dott. Vito con voti N. 131, Morgante Lanfranco con voti N. 109, Tonutti dott. Ciriaco con voti N. 109, Biancuzzi Alessandro con voti N. 108, Ferrari dott. Pio Vittorio con voti N. 73, Pagani dott. Sebastiano con voti N. 60, Brunich Giovanni di Giovanni con voti N. 59.

La maggior parte dei nomi dei nuovi Consiglieri sono su di una lista pubblicata dalla *Società democratica Pietro Zorutti*. Noi non dubitiamo quindi che gli eletti sapranno rispondere agli intenti democratici di quelli che li hanno proposti ed eletti. Ora, siccome questi intenti rispondono perfettamente al programma tante volte esposto dal *Giornale di Udine*, il quale, se anche non si è occupato di persone, ha insistito ed insisterà sempre sulle cose e su quei diversi progressi che formano per lui una tesi quasi quotidiana; così il nostro giornale presterà il quantunque debole suo appoggio a tutti i loro atti nel senso della vera democrazia.

**Cholera.** Calderan Luigi di Sesto al Reghena che già abbiamo detto essere stato colpito dal cholera, è guarito.

Il choleroso Candiani Gio. Battista, di Sacile, morì il giorno 19 luglio corrente.

Silot Gio. Francesco, falegname di Sacile, d'anni 46, colpito di cholera il giorno 19 luglio, morì alle 9 pomeridiane dello stesso giorno. Dalle tabelle mediche risulta che il Silot era strenuo bevitore di alcoolici, e che aveva trascurata una diarrea per quasi un mese.

Gajanda Agata, contadina d'anni 41 di Gordovado, colpita di cholera nel 18 corr. chiese molto tardi i soccorsi dell'arte medica e mancò nello stesso giorno.

## Banca del Popolo

Sede di Udine.

Si annunzia lo smarrimento delle seguenti azioni definitive:

Serie 20 n.º 1080 con godimento dal 1 gennaio 1872 intestata al sig. G. B. Orgnani.

Serie 20 n.º 1082 con godimento dal 1 gennaio 1871 intestata al sig. Pietro d'Orlandi.

Serie 20 n.º 1623 e 1624 con godimento dal 1 gennaio 1871 intestata al sig. Pietro Tomat.

Trascorsi due mesi da questa pubblicazione, e non essendovi opposizione, saranno rilasciati i duplicati delle dette azioni.

Udine 19 Luglio 1873.

Il Direttore  
L. RAMERI.

**Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto** nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 418.65.

Offerte dei Signori Impiegati del Tribunale di Udine:

Carlini Giovanni Battista, Presidente L. 25; Zorse dott. Cesare, Vice-Presidente L. 10; Farlati nob. Valentino, Giudice L. 7; Lovadina Giov. Battista, Giudice Istruttore L. 2; Gualdo nob. Nicolò, Giudice L. 3; Portis nob. Filippo, Giudice L. 2; Poli Vincenzo, Giudice L. 2; Fiorentini Scipione, Giudice L. 2; Tedeschi dott. Settimio, Giudice L. 5; Zanellato sig. Luigi, L. 2; Voltolina sig. Felice, Segretario L. 1; Osterman sig. Leopoldo, Aggiunto, L. 2.

Ufficio di Cancelleria

Malaguti dott. Lodovico, Cancelliere L. 3; Corradini sig. Ferdinando, Vice-Cancelliere L. 2; Minotto sig. Guglielmo, id. L. 2; De Marco dott. Luigi, id. L. 1; Ponti sig. Pasquale, id. L. 1; Baccina sig. Giovanni, Vice-Cancelliere aggiunto L. 1; Vatolo sig. Giacomo, Vice-Cancelliere L. 2; Zanini sig. Eugenio, Vice-Cancelliere L. 1; Cerchiari sig. Giovanni, Vice-Cancelliere. Aggiunto L. 2; Costnapfel sig. Enrico, Vice-Cancelliere L. 1; De Franceschi sig. Giovanni, Alunno L. 3; Cozzi sig. Giov. Battista, Scrittore L. 1; Brusegani sig. Antonio, Usciere L. 1; Nardini sig. Luigi, Portiere L. 1. — Totale L. 85.

Co. Ascanio di Brazza Savorgnan di Udine L. 100; Agostino Domini di Attimis L. 1; Antonio Zanetti cancelliere L. 3.

Totale L. 607.65

Offerte per i danneggiati dal terremoto, raccolte dai membri della Commissione della Società Operaia signori Caneva e Pittaro.

Somma antecedente L. 1675.51

Cella, fratelli L. 20, Rossi Pietro L. 5, Bernardis Angelo L. 2, Schonfeld L. 2, Alessio, fratelli L. 2, Molin Pradel Sebastiano L. 3, Fantoni Lucia L. 1, G. R. L. 5, Di Lena Giacomo L. 2, Taisch Claudio L. 1.50, Corte Caterina L. 2, Capellaris Maria L. 50, Colauti Pietro L. 2, Del Zotto Antonio c. 50, Degano Valentino c. 50, N. N. L. 2, N. N. L. 2, Pojana Pietro L. 1, Mondini, fratelli L. 2, Capellaris Pietro c. 50, Pizzio F. L. 2, Caratti Co. Francesco L. 2, Occhiali Angelo L. 2, Tosolini, fratelli L. 5, Anziutti Valentino L. 1, Stringher Marco L. 2, Marinatto Gaetano L. 1, Fantoni Antonio L. 1, Jesse del Colle Rosa L. 3, Bearzi Odorico L. 2, Della Stua

Aana L. 4, N. N. L. 2, Spigolotti Caterina L. 1, Realini Giovanni c. 50, Picco Giacomo L. 2, Zearo Luigi L. 5, Citta Angelo L. 4, Janchi Giuseppe L. 1.30, Ferigo Giacomo L. 4, Murco Giuseppe L. 1, Bon Teresa L. 1, Raddi ab. Domenico L. 5, Bianchi Antonio L. 5, Florio, famiglia L. 2, Marinoni Lazzara L. 2, Zearo Francesco c. 73, Cipriani Luigi L. 1, Co. Antonini Antonino L. 2, Zaccum Girolamo L. 3, Petracco Vito L. 2, Cadina Francesco L. 2, N. N. L. 10, Jurizza, famiglia L. 15, Puppatti G. L. 5, Rubini Valentino L. 25, Fiappo Ferdinando L. 1, Segatti ab. Luigi L. 9, De Steffani Stefano L. 5, Barettoni Vincenzo L. 5, Piccoli Giuseppe L. 1, Petracco ab. Luigi 3, Cigaina Luigi c. 50, N. N. L. 20, N. N. L. 1, Caporiacco Franc. c. 50, Thalmann Giovanni L. 2, Esattoria Diretta L. 5, N. N. L. 2, Pagnutti Antonio L. 3, Mantica Accurzia L. 5, Codroip Conte e Contessa L. 5, N. N. L. 2, Coli Angelo L. 2, Cortelazis, famiglia L. 15, Della Savia Alessandro L. 2, Merluzzi Natale L. 5, Xotti Giovanna L. 10, Tavagnutti, sorelle L. 6, Berletti Luigi L. 4.

Totale L. 1999.70

**asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di giovedì 24 luglio 1873.

Meretto di Tomba, Aratorio di pert. 12.82 stim. L. 556.94.

Idem. Prati di pert. 22.93 stim. L. 600.11.

Idem. Aratorio, prato di pert. 35.73 stim. L. 764.37.

Idem. Casa, aratori di pert. 11.18 stim. L. 587.97.

Idem. Aratori, prato di pert. 25.65 stim. L. 814.64.

Idem. Aratori, zerbini, pascolo di pert. 10.8 stim. L. 466.03.

Gonars. Aratorio arb. vit. prato di pert. 4.8 stim. L. 271.97.

Pinzano al Tagliamento. Casa colonica, luogo terreno, porzione di casa, stalla, prati di pert. 6.67 stim. L. 799.60.

Idem. Aratori arb. vit. prati di pert. 23.77 stim. L. 448.18.

Magnano in Riviera. Casa di pert. 0.08 stim. L. 433.93.

Castel del Monte. Casa rustica, prato, coltivo di vanga, aratorio arb. vit. di pert. 14.70 stim. L. 627.92.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6.51 stim. L. 320.03.

Idem. Prato boscato forte, aratori arb. vit. di pert. 5.78 stim. L. 219.20.

Cividade. Casetta rustica, prati di pert. 26.92 stim. L. 1139.84.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 6.66 stim. L. 1150.64.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.25 stim. L. 449.01.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.34 stim. L. 803.54.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.57 stim. L. 648.02.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 4.83 stim. L. 627.75.

**La scoperta dei falsificatori dei punzoni.** In aggiunta a quanto venne inserito nel nostro N. 171 facciamo conoscere che la lotta principale per la scoperta dei falsificatori dei punzoni dei suggelli che s'appongono ai contatori meccanici dei molini è dovuta a questo bravo delegato di P. S. sig. Vettori, il quale diede prova di molto accorgimento ed attività.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

**Bollettino settimanale dal 13 al 19 Luglio 1873**

**Nascite**

Nati vivi maschi 10 femmine 10

Morti 1 — 1

Esposti 1 — 1 — Totale N. 23

**Morti a domicilio**

Rosa Ronutti-Brandolini fu Giovanni d'anni 75, attendente alle occup. di casa — Angelo Del Fabbro di Giuseppe, di mesi 9 — Carlo Quessa di Massimiliano, d'anni 6 — Antonio Daneutti fu Giuseppe d'anni 43, pittore — Italia Verza di Luigi d'anni 11 — Romolo Chiopris di Santo, d'anni 1 — Maria Pegorari di Angelo, di mesi 1 — Anna Cremese di Francesco, d'anni 9 — Elia Nardone di Giuseppe, di giorni 7 — Silvio Micconi di Domenico, d'anni 1 e mesi 10 — Felice Fadoni fu Francesco, d'anni 58, agricoltore — Giuseppe Urbano fu Gio. Batta d'anni 39, oste — Francesco Fioncelli, di giorni 40 — Antonio Orlandi fu Lorenzo d'anni 47, pensionato.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Maria Fuchi, di giorni 36 — Maria Giusti-Filippetti fu Pietro d'anni 35, contadina — Pietro Micconi fu Gio. Batta, d'anni 79, contadino — Giovanni Fenicio, di mesi 1 — Giovanni Batta Cossetini fu Domenico d'anni 54, agricoltore — Raimondo Fornuzzi, di mesi 5 — Angelina Fochetti, di mesi 1 — Angela Tosi d'anni fu Francesco d'anni 81, contadina — Clotilde Fuchelli, di mesi 1 — Giovanna Bagnio-Da Ponte fu Giovanni d'anni 51, attendente alle occup. di casa — Maria Focosi, di mesi 1 — Paolo Lovo fu Domenico d'anni 36, agricoltore — Angelo Mauro d'anni 62, agricoltore — Grepaldi-Campaneti Teresa fu Luigi



d'anni 48, fruttivendola — Francesca Innon-  
danti, d'anni 1 — Luigi Forugi di giorni 43.  
Totale N. 30.

## Matrimoni

Antonio Danelutti agricoltore con Anna Vi-  
cario contadina — Benedetto Vittoria fonditore  
con Flaminia Anderloni ostessa.

Pubblicazioni di Matrimonio  
esposte ieri nell'albo municipale

Angelo Cantoni librajo con Luigi Zanier at-  
tendente alle occup. di casa — Antonio nob.  
Del Torso negoziante con Angelica nob. Ro-  
mano agiata — Antonio Gismano sartor con  
Teresa Picotti contadina — Giovanni Battista  
Toppini messo comunale con Anna Lenisa at-  
tendente alle occup. di casa — Giovanni Bat-  
tista Cantoni farmacista con Maria Vau possi-  
dente.

## FATTI VARI

Notizie sanitarie. (Treviso, Bollettino  
del 20 luglio):

Revine-Lago: casi nuovi uno, morti uno, in  
cura due. Mansuè, casi nuovi due, in cura  
quattro. Mogliano: casi nuovi uno, seguito da  
morte. Portobuffolè: casi nuovi uno, in cura  
uno. Oderzo: morti uno, in cura nessuno. Ca-  
sale: in cura cinque. Roncade: in cura due.  
Motta: in cura due. Treviso: in cura uno.

In tutti gli altri 85 comuni della provincia,  
ai quali si può aggiungere anche quello di Tre-  
viso, la salute pubblica si mantiene nelle mi-  
gliori condizioni.

(Venezia, bollettino del 18):

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 46.  
casi nuovi 18, guariti 1, morti 9, dei quali 4  
fra i denunciati dei giorni precedenti. Restano  
in cura 54.

Portogruaro: casi 3, morti 1 dei giorni pre-  
cedenti. Caorle: casi nessuno, morti 1. Con-  
cordia: casi 2, morti 1, dei giorni precedenti.  
Cinto: casi nessuno, morti 1. Meolo: casi 1,  
morti 1 dei giorni precedenti. Noventa di Piave:  
casi 1, morti nessuno. Burano: casi 2, morti  
nessuno. Musile: casi 1, morti nessuno. Mala-  
mo: casi 1, morti nessuno.

— Dal principio dell'invasione — scrive il  
Rinnovamento — a tutto il giorno 17 furono  
denunciati nel distretto di Portogruaro in to-  
tale casi 232, dei quali morirono 98, guarirono  
25, e rimangono in cura 109.

**Il Ministero di agricoltura, industria  
e commercio**, con sua circolare del 15 maggio  
p. p. faceva nota l'opportunità di eseguire una  
inchiesta sulle cause del cattivo schiudimento  
del seme bachi dei Cartoni giapponesi, tanto  
più che questo spiacevole fatto andava ripe-  
tendo anche nel corrente anno.

L'incarico dell'inchiesta fu affidato alla Sta-  
zione bacologica di Padova, e furono invitati  
i possessori di Cartoni di cattiva riuscita a spe-  
dirli tosto al direttore del detto stabilimento,  
accompagnandoli colle necessarie indicazioni di  
fatto.

Quel direttore, assumendo con lodevole zelo  
l'incarico avuto, ha già compiuto i lavori pre-  
paratorii dell'inchiesta, ed il giorno 16 giugno  
p. p. convocò allo scopo una prima adunanza,  
alla quale presero parte il conte Fe-d Ostiani e  
il console generale giapponese residente in Ve-  
nezia, coll'intervento del signor prefetto di Pa-  
dova.

Il numero poi dei Cartoni arrivati allo Sta-  
bilimento bacologico è così esiguo da non potere  
permettere la continuazione dell'inchiesta con  
la certezza di soddisfacenti risultati.

Sono quindi eccitati quei bacicultori che  
possiedono Cartoni giapponesi di cattiva riuscita,  
a trasmetterli senza indugio alla Stazione di  
Padova, per metterla in grado di procedere  
alacremente nelle indagini, dalle quali potranno  
risultare incontestabili vantaggi per l'industria  
del nostro paese.

**Da Vittorio a Cordignano.** Le notizie  
che riceviamo da Vittorio, pongono in sempre  
maggiore rilievo i danni recati dal terremoto  
in quella città e nei paesi contermini. Abbiamo  
già detto di alcuni: ora brevemente accennere-  
mo ad altri di quella zona che a' piedi di ame-  
nissimi poggi si estende da Vittorio a Cordi-  
gnano.

Non vi ha paese nel quale non si manifestino  
le tracce del flagello distruttore. Più che le  
ville signorili, i palazzi dei ricchi, le robuste  
colonie, sono le casucce malferme del povero  
che hanno supremamente sofferito.

A Fregona, oltre a parecchi abituri scon-  
nessi, dalla volta della chiesa si staccarono  
grossi intonachi e stucchi, dal che si ebbero  
due morti e undici feriti, tra' quali una donna  
che morì poco appresso.

A Cappella Maggiore crollò il frontone in  
pietra della chiesa parrocchiale, e seppellì sotto  
a' suoi frantumi tre donne, che rimasero vitti-  
me all'istante; sette ne furono ferite, una assai  
gravemente; e la miseria regna squalidissima  
nelle loro famiglie.

Anche a Cordignano uno scroscio parziale del  
frontone della chiesa recò grave ferita ad un  
infelice che soccombette quasi sul colpo. Così  
tre chiese più o meno danneggiate diedero 6

morti e 18 feriti, senza contare le contusioni  
ed altre conseguenze minori.

Ecco un'altro quadro tristissimo che presen-  
tiamo ai nostri lettori, ripetendo d'appello an-  
che ai lontani, perchè vengano in soccorso di  
tanti infelici. (Gazz. di Treviso)

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 luglio contiene:

1. Legge in data 29 che autorizza il governo  
del Re a riscuotere le entrate ordinarie e stra-  
ordinarie dello Stato per il 1873.

2. Legge in data 29 giugno, che apre un  
credito di 500 mila lire per le spese occorrenti  
alla sistemazione del servizio doganale a Ve-  
nezia.

3. Legge in data 29 giugno, che autorizza  
una maggiore spesa per completare il bacino  
di carenaggio nel porto di Messina.

4. R. decreto in data 8 giugno, che stabili-  
sce un ufficio di saggio facoltativo dell'oro e  
dell'argento in Viterbo.

5. R. decreto 10 marzo, che dà il titolo di  
uscieri bidello all'inserviente presso la segrete-  
ria della R. Università di Messina e ne aumen-  
ta lo stipendio.

6. R. decreto 8 giugno, che approva il nuo-  
vo elenco delle strade provinciali di Macerata.

7. R. decreto 12 giugno, che modifica l'e-  
lenco delle strade provinciali per la provincia  
di Napoli.

8. R. decreto 5 giugno, che approva il rego-  
lamento stradale per la provincia di Chieti.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Italia:

Ci si assicura che il nuovo gabinetto ha de-  
ciso di attenersi, in ciò che concerne la circo-  
lazione fiduciaria, alla circolare di Castagnola;  
solo, esso avrebbe intenzione di accordare agli  
Istituti di Credito una lunga proroga per ritiro  
dei biglietti in circolazione. Se siamo bene in-  
formati, questa proroga cesserebbe alla fine  
del 1874.

— Un dispaccio da Roma del Secolo dice « il  
Sella andrà a Berlino per concertare un pre-  
stito in oro ».

— L'on. commendatore Gerra assume oggi  
le funzioni di Segretario generale del ministro  
dell'interno.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Cologna, 18.** L'arcivescovo di Cologna parti  
per Ems affine di presentarsi all'Imperatore  
della Germania, che gli accordò un'udienza.

**Parigi, 18.** Notizie da Baiona recano che  
Don Carlos arrivò al quartiere generale di  
Saballs; esso è circondato da una guardia del  
corpo di 150 uomini.

**Londra, 18.** Il Foreign Office ratificò il  
nuovo trattato commerciale con la Francia. Esso  
sarà presentato all'assemblea il 26 corrente.

**Perpignano, 17.** È smentito che i carlisti  
abbiano fucilato 40 volontari a Cirangud.

**Madrid, 18.** Anche il secondo battaglione  
delle giude di Tristany entrò in Aragona pas-  
sando per l'Ebro nei pressi di Mequinenza.

Olo marcia verso la Biscaglia. Elio, alla testa  
di 15,000 uomini, tenta un colpo su Madrid.

**Versailles, 18.** Broglie risponderà a Favre.  
Thiers non assisterà alla seduta di lunedì.

**Pietroburgo, 18.** Si annunzia da Pera che  
le conferenze dell'invito inglese col Granvisir  
destano la più viva attenzione.

**Parigi, 18.** Notizie qui giunte da Madrid  
descrivono le gravi difficoltà insorte contro il  
movimento di truppe repubblicane. Le bande  
Carliste vanno rapidamente ingrossando ed ac-  
quistando terreno. Il Governo tenterà un colpo  
decisivo.

**Costantinopoli, 18.** Al governo si annun-  
cia ufficialmente che lo Scià della Persia è in-  
tenzionato di visitare Costantinopoli. Il palazzo  
Beglerbey viene allestito pel ricevimento.

**Pechino, 29 giugno.** Oggi ebbe luogo la  
prima solenne udienza presso l'Imperatore, de-  
gli inviati di Francia, Inghilterra, Russia ed  
America.

**Berlino, 19.** Il Tribunale supremo respinse  
il ricorso del Vescovo d'Ermeland contro il  
Fisco, a motivo della cessazione dei benefici  
temporali.

**Parigi, 19.** Nella seduta di lunedì la sini-  
stra rinunciò all'interpellanza sulla politica  
interna del Governo.

**Parigi, 18.** Il Re d'Italia spedì un dispaccio  
in cui è detto che egli andrà il 25 luglio a To-  
rino per ricevere lo Scià. Confermasi che Ro-  
chefort partirà per la Nuova Caledonia alla  
fine di luglio.

**Parigi, 18.** Il Sob dice che l'incarico  
d'anni di Spagna domandò al Governo francese  
l'estradizione di Santa-Cruz, come colpevole  
d'incendio, ed altri delitti comuni. Il Governo  
avrebbe ricusato.

**Versailles, 18.** L'Assemblea approvò i ri-  
manenti articoli della legge della riorganizza-  
zione dell'esercito; decise di passare alla terza

deliberazione. Discuterà quindi l'organizzazione  
del servizio religioso dell'esercito.

**Madrid, 18.** Pi y Margall presentò alle Cor-  
tes la dimissione, dichiarando necessario nelle  
circostanze attuali di formare un Ministero rap-  
presentante le diverse frazioni della Camera, il  
che non poté egli fare. Muro presenterà la pro-  
posta di nominare Espartero, Presidente interio-  
nale della Repubblica, e di sciogliere le Cortes,  
dopo votata la Costituzione.

**Madrid, 18.** Le Cortes accettarono le di-  
missioni di Pi y Margall, e gli diedero un voto  
di ringraziamento ad unanimità, meno Rios  
Rosas.

Presero quindi in considerazione con voti 111  
contro 101, a scrutinio segreto, la proposta di  
nominare un deputato che rimpiazzi Pi y Mar-  
gall, cogli stessi poteri.

La minoranza rientrò alle Cortes e prese parte  
alla votazione fra gli applausi della sinistra.

**Madrid, 18.** Valenza si proclamò Cantone  
federale autonomo.

**Perpignano, 18.** A Barcellona continua lo  
sciopero generale degli operai, ma la città è  
tranquilla. Saballs e Miret andarono a raggiun-  
gere Tristany a Tonollosa. Supponesi che vo-  
gliono attaccare Solsona o Moya.

**Drontheim 18.** Oggi ebbe luogo l'incoronazio-  
ne del Re e della Regina. Vi assistevano il Principe  
Arturo d'Inghilterra ed il principe Valdemaro  
di Danimarca. La squadra tedesca nella rada  
rese gli onori. La popolazione mostrò il massi-  
mo entusiasmo.

**Madrid, 19.** È costituito il Ministero di de-  
stra con Salmeron, presidenza, senza portafoglio;  
Fernando Gonzales, esteri; Carvajal, finanze;  
Gil Bergas, giustizia; Maisonave, interno; Pa-  
lanca, colonie.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro, ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.3	752.8	754.0
Umidità relativa . . .	42	43	58
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . . velocità chil.	Sud Est 3	Ovest 5	calma 0
Termometro centigrado	21.5	24.7	20.3
Temperatura { massima 26.6 minima 13.5			
Temperatura minima all'aperto 11.0			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 18 luglio		
Austriache	203. —	Azioni 132.14
Lombarde	112.14	Italiano 60.38
PARIGI, 18 luglio		
Prestito 1872	91.35	Meridionale —
Francesco	56.20	Cambio Italia 12. —
Italiano	60.40	Obbligaz. tabacchi 482.50
Lombarde	430. —	Azioni 738. —
Banca di Francia	4225. —	Prestito 1871 90.65
Romane	93. —	Londra a vista 25.50.12
Obbligazioni	158. —	Aggio oro per mille 5. —
Ferrovie Vitt. Em.	187. —	Inglese 92.56

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE PRATICATE IN QUESTA PIAZZA 19 LUGLIO		
Fumento vecchio (ettolitro)	it. L. 27.08 ad L.	28.47
Fumento nuovo	» 28.61	28. —
Grano turco	» 13.27	14. —
Segala nuova	» 14.50	14.70
Avena vecchia in Città	» rasata	9.60
Spelta	» —	28.30
Orzo pilato	» —	—
» da pilare	» —	—
Sorgo rosso	» —	5.55
Miglio	» —	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE PRATICATE IN QUESTA PIAZZA 19 LUGLIO		
Fumento vecchio (ettolitro)	it. L. 27.08 ad L.	28.47
Fumento nuovo	» 28.61	28. —
Grano turco	» 13.27	14. —
Segala nuova	» 14.50	14.70
Avena vecchia in Città	» rasata	9.60
Spelta	» —	28.30
Orzo pilato	» —	—
» da pilare	» —	—
Sorgo rosso	» —	5.55
Miglio	» —	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE PRATICATE IN QUESTA PIAZZA 19 LUGLIO		
Fumento vecchio (ettolitro)	it. L. 27.08 ad L.	28.47
Fumento nuovo	» 28.61	28. —
Grano turco	» 13.27	14. —
Segala nuova	» 14.50	14.70
Avena vecchia in Città	» rasata	9.60
Spelta	» —	28.30
Orzo pilato	» —	—
» da pilare	» —	—
Sorgo rosso	» —	5.55
Miglio	» —	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE PRATICATE IN QUESTA PIAZZA 19 LUGLIO		
Fumento vecchio (ettolitro)	it. L. 27.08 ad L.	28.47
Fumento nuovo	» 28.61	28. —
Grano turco	» 13.27	14. —
Segala nuova	» 14.50	14.70
Avena vecchia in Città	» rasata	9.60
Spelta	» —	28.30
Orzo pilato	» —	—
» da pilare	» —	—
Sorgo rosso	» —	5.55
Miglio	» —	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE PRATICATE IN QUESTA PIAZZA 19 LUGLIO		
Fumento vecchio (ettolitro)	it. L. 27.08 ad L.	28.47
Fumento nuovo	» 28.61	28. —
Grano turco	» 13.27	14. —
Segala nuova	» 14.50	14.70
Avena vecchia in Città	» rasata	9.60
Spelta	» —	28.30
Orzo pilato	» —	—
» da pilare	» —	—
Sorgo rosso	» —	5.55
Miglio	» —	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE PRATICATE IN QUESTA PIAZZA 19 LUGLIO		
Fumento vecchio (ettolitro)	it. L. 27.08 ad L.	28.47
Fumento nuovo	» 28.61	28. —
Grano turco	» 13.27	14. —
Segala nuova	» 14.50	14.70
Avena vecchia in Città	» rasata	9.60
Spelta	» —	28.30
Orzo pilato	» —	—
» da pilare	» —	—
Sorgo rosso	» —	5.55
Miglio	» —	—

Mistura	»	»	»	»
Lupini	»	»	»	»
Lenti il chilogr. 100	»	»	»	»
Fagioli comuni	»	»	»	20.50
» carnici e schiavi	»	»	»	24. —
Fava	»	»	»	»

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31	6. —	— 3. — pom.
9.41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. diret.*
2.4 ant. (dir.)*		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 luglio 1873

Venezia	65	10	61	22	1
Roma	88	38	35	64	14
Firenze	52	46	85	33	8
Milano	68	82	32	53	64
Napoli	66	30	54	33	6
Palermo	17	14	47	44	25
Torino	60	36	58	49	74

Il sottoscritto, in risposta all'articolo inserito  
in codesto Giornale di sabato e firmato dai  
congiunti Antonio e Nice Fabais, dichiara che  
va a sporgere querela al Procuratore del Re  
per il relativo procedimento penale.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 503

3

Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

## AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione d'un tronco di strada della lunghezza di metri 167, il quale trovasi sulla linea stradale che conduce dal capo comune a Tolmezzo, nella località denominata Maina Croci.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Zuglio li 14 luglio 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

Il Segretario  
Bressano.

N. 504

3

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

## Avviso d'Asta

in secondo Esperimento

L'asta per la vendita del legname costituente i lotti 1, 2, 3 e 6 di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. p. n. 432 cadde deserta. Ora si avverte che si terrà un II esperimento nel giorno 26 luglio corr. ore 10 antim. e che si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presentasse un solo offerente; ferme del resto le altre condizioni.

Avviso per il miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 10 corr. rimase aggiudicatario della vendita del legname costituente i lotti IV e V di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. p. n. 432 il sig. Candoni Giuseppe con l. 545 pel IV lotto e l. 1260 pel V lotto. Ora si avvisa che il termine per il miglioramento del ventesimo su quelle offerte va a scadere il giorno 26 luglio corr. ore 12 merid.

L'offerta dell'aumento dovrà essere fatta in carta filigranata da l. 1.20 ed accompagnata dal deposito di lire 54.50 pel IV lotto e di l. 126 pel V lotto.

Dal Municipio di Zuglio  
li 11 luglio 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

Il Segretario  
Bressano

N. 719

3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

## AVVISO

per il miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 15 luglio and. per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 6865 assortimenti resinosi risultati da n. 2367 piante da schianto costituenti il I e II lotto dei boschi comunali Luchiese Sasso dei Morti di cui l'Avviso 1. luglio and. n. 581 rimase aggiudicatario il sig. Piazzotta Pietro di Antonio di qui, per l'importo di it. l. 15,000 oltre l. 578.55 da pagarsi alla stipulazione del contratto per rifusione spese riduzione di parte di detto legname, spese di martellatura e di rilievo.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n.

5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alla ore 12 merid. del giorno 3 agosto p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. lire 15,750 per ambo i lotti e saranno respinte, se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. l. 1500.

Dato a Paluzza li 16 luglio 1873.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario

O. Barbacid.

## Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

## AVVISO

Nell'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione dei tre tronchi di strada, due nell'interno di Campoformido chiamati Borgo di sotto e Borgo del Pasco, il terzo nell'interno di Basaldella chiamato Borgo della Statua, il primo della lunghezza di metri 167.00 il secondo di metri 168.30 ed il terzo di metri 197.60.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Campoformido, 17 luglio 1873.

Il Sindaco

ZULIANI

Il Segretario  
Talotti.

## ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale Civile di Udine

## AVVISO

L'infirascritto Cancelliere fa noto che col giudizio di espropriazione a danno della Crespino, Francesco, e Giu-

lio Olivo fu G. B. residente in Bertolio, procedutosi all'incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti ai detti debitori, i medesimi nell'udienza del di 17 luglio andante sono stati deliberati alli signori Francesco ed Antonio Mazzaroli fu Pietro di Teor per prezzo di l. 405.

Descrizione degli stabili venduti siti in pertinenza di Bertolio ed uniti.

1. Molino da grano con pestoni da orzo, e folo e fabbriche annesse ad uso rustico denominato Molino di Cetto in mappa ai n. 1142 e 1143 della quantità collettiva di censuarie pertiche 0.81, pari ad ettari 0, are otto, centiare dieci, col tributo annuo di l. 41.29, rendita l. 197.20, animato dalla Roggia detta del Battiferro, fra i confini a levante il canale dei pistoni, ed oltre conte Colloredo Ferdinando, a mezzodi questa ragione coi n. 1141 e 1145 e la roggia, a ponente questa ragione coi n. 1144, 1145 e la roggia, a tramontana strada del Molino ed oltre la strada della roggia.

2. Pezzo di terra boschivo ceduo dolce denominato presso il Molino in mappa ai n. 1144, 1145, 1146 della quantità collettiva di censuarie pertiche 7.32, pari ad are 73.20, rendita l. 6.33, fra i confini a levante il canale della roggia, ed il fabbricato ad uso rustico, a mezzodi il canale della roggia posto al di là della strada del molino, a ponente Laurenti ed a tramontana la strada del molino.

3. Terreno aratorio detto orto in mappa al n. 1126 della quantità di censuarie pert. 1.06 pari ad are 10.60 rendita l. 3.41 fra i confini a levante Stradella, ed oltre Colloredo, a mezzodi e ponente roggia del molino, e pestoni, ed a tramontana Viscardi.

4. Fondo boschivo ceduo dolce denominato presso il molino in mappa al n. 1141 della quantità di censuarie pertiche 0.54, pari ad are 5.40, rendita l. 0.09, fra i confini a levante, mezzodi, e ponente canale del molino e dei pestoni, a tramontana questa ragione col mappale n. 1142, col tributo annuo di l. 4.04 complessivamente per beni sopra indicati ai n. 2, 3 e 4, in ragione cioè di lire 00.27.620892 per ogni lira di rendita.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto ammesso dall'art. 680 Codice procedura civile scade nel di 1° agosto p. e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 19 luglio 1873.

D. R. LOD. MALAGUTI.

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

la più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25 — Depositi in Milano, A. Mazzoni e C. Via della Sala, 10; in Udine, Farmacie Fabris e Filippuzzi, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per chiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



## FABBRICA

## ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di M. Schönfeld di Udine via Bartolini N. 6.

## RESTAURANT

## DELLA CITTA' DI GENOVA

In Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si pregia avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazione già pronta alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

## PILLOLE

DEL COMMENDATORE PROF. NAMIAS

contro gli sconcerti di ventre in tempo di Cholera.

Si preparano nella Farmacia

## ALLA FENICE RISORTA

sita dietro il Duomo Udine.

## CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO

7° AL GIAPPONE

DELL' ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSI

GEMONA Vintani Rag. Sebastiano.

VELINI e LOCATELLI.

## Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatoio a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino danneggiato in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediscono gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

## ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortabile necessario, non disgiunto dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrò che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto cospira ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobiliati, servizio di cucina irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da biliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutte le strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatissimi, tempi stati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi offrendo una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perche pregna degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, eppoi opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento: — tutto questo basterebbe a costituire da sé un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ecc. ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a vedermeno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.